

FILM CULTO

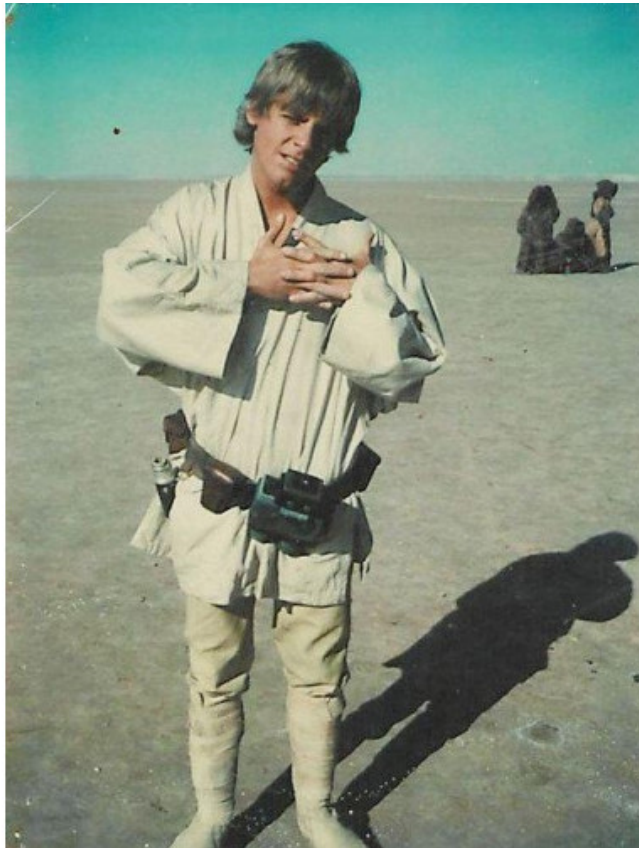
## Star Wars, 40 anni di epica

CULTURA

25\_05\_2017



**Paolo  
Gulisano**



Tanto tempo fa... In una Galassia lontana lontana.

**E' questo il famosissimo incipit della Saga di *Star Wars*.** Tanto tempo fa, o meglio, quarant'anni fa, il 25 maggio 1977, usciva nelle sale cinematografiche un film di un giovane regista, George Lucas, destinato a diventare la più grande saga di Fantascienza di tutti i tempi. La parola "fantascienza" tuttavia appare riduttiva per descrivere

quest'opera: in *Star Wars*, Guerre Stellari, in realtà confluiscono Mito, Epica, Narrativa d'Avventura. Ovviamente si tratta di una serie di film hollywoodiani che da tempo si sono fatti ricco franchise multimediale, certo; ma costituiscono anche una vera e propria saga mitopoietica che va ben oltre il cinema.

**Il viaggio dell'eroe Luke**, giovane e ingenuo, da un mondo perduto e desertico fin dentro il cuore tecnologico dell'onnipotente e malvagio Impero Galattico, evoca temi antichi ma sempre affascinanti. La "terra (galattica) è desolata" e il ragazzo è destinato a essere la speranza del rinnovamento. Nel nome della Forza, una sorta di "energia vivente dell'universo", ma anche espressione della tensione umana verso il soprannaturale. Una Saga, quella di *Star Wars*, espressione del più profondo senso religioso presente nell'uomo. Così come la lotta per non cedere al Lato Oscuro.

**Questa Saga rappresenta una sorta di ultima Utopia**: la sua ambientazione non è la nostra terra, nemmeno la nostra galassia, bensì un luogo cosmico "altrove". E la sua collocazione temporale? Sembrerebbe un futuro estremamente lontano, e qualche riferimento all'epoca in cui ci si trova viene fornito, ma a volte sembra di trovarsi persino in un certo "passato", che forse non è nemmeno il nostro passato. O invece sì? Non importa. Nemmeno importa se noi terrestri ci siamo, in questa storia, se questi tizi di cui seguiamo le avventure ci siano "vicini" o siano "come noi" o siano "noi" – pur interpretati da attori inglesi o californiani.

**Tra quei tizi "diversi"**, in quel passato "senza tempo", in quel luogo così lontano che è un "nessun luogo", avvennero (o avverranno?), forse là o forse qua, delle Guerre Stellari.

***Star Wars* è comunemente ritenuta una serie cinematografica di kolossal**, un'opera di "Fantascienza multi-Genere", ma in realtà è molto di più. È una sorta di Epica, l'ultima epica, in cui i confini da esplorare appaiono infiniti, oltre l'iperspazio, ma che in realtà sono anche i confini altrettanto vasti dell'abisso dell'animo umano.

**Il suo Omero fu un giovane regista** californiano di nome George Lucas, un ragazzo uscito dalla provincia americana inquieta degli anni '60 e '70, gli anni della Guerra Fredda, della tragica avventura del Vietnam, della rivoluzione dei costumi sessantottina.

**Prodotta dalla sua piccola Lucasfilm**, ideata, scritta, filmata, costantemente sviluppata e modificata più volte fin dall'inizio degli anni '70, da semplice storia raccontata in un unico film autoconclusivo si è trasformata in una serie coerente di capitoli filmici, definiti "Episodi", strutturati nella forma di "sequel" (seguiti) e "prequel" (antefatti).

**Da quattro decenni, dunque, da quel 25 maggio 1977** in cui apparve un po' timidamente nei cinema americani, *Star Wars* ne ha fatta di strada. Apparve dal nulla e fu un immediato fenomeno globale grazie, tra i tanti motivi, al sorprendente impatto visivo e all'elegante e inedita miscela di media -cinema, fumetto, televisione, merchandise, e così via- e di Generi: Fantascienza, Fantasy, Western, bellico, epica cavalleresca, commedia, ecc. Inoltre era di sicuro molto divertente, il che non guastava affatto e contribuì al grande successo. .

**In una delle primissime interviste** concesse a proposito del suo film, così Lucas lo sintetizzò: "Una divertente opera di fantasia, non sul futuro fantascientifico - più vicina ai Fratelli Grimm che a Odissea 2001". Non possiamo che essere d'accordo. Anche se bisognerebbe aggiungere ora dopo quarant'anni - *Star Wars* è anche molto altro, ed è ancora tutto da scoprire.